

## LE STORIE «NERE» / 2

# Sanità, appalti «abusivi» dell'Asl Perquisizioni e un nuovo indagato

## Sequestrati cellulari, pc e mail di cinque coinvolti nell'inchiesta

- PERUGIA -

UN NUOVO indagato e perquisizioni a carico di cinque persone che hanno portato al sequestro dei loro telefoni cellulari, dei loro computer e della loro posta elettronica, personale e istituzionale. È questo il balzo in avanti dell'inchiesta sugli appalti «abusivi» stipulati dall'Azienda Usl 1 dell'Umbria con le due case di cura private, 'Umbra Salus' e 'Lami'. La «visita» dei carabinieri del Nas risale a giovedì scorso ed è stata disposta dai pubblici ministeri titolari dell'inchiesta, Michele Adragna e Gemma Miliani. In particolare, sono stati oggetto di perquisizione Giuseppe Legato, già direttore generale dell'Azienda Usl Umbria 1, Antonio Perelli, all'epoca dei fatti, dirigente del servizio accreditamento e valutazione qualità della Regione dell'Umbria, Paolo Scura, presidente della 'Umbra Salus' nonché presidente del comitato regionale della Croce Rossa, il medico oculista e direttore sanitario della Umbra Salus, Iginio Tomassoni, e un dirigente regionale.

**LA PROCURA** ipotizza nell'inchiesta i reati di abuso d'ufficio e di falso in atto pubblico commessi sia da pubblici ufficiali che da privati. Secondo i magistrati, il-

**LE ACCUSE**  
I reati ipotizzati dalla Procura sono abuso d'ufficio e falso in atto pubblico

competente Servizio della Regione Umbria (all'epoca diretto da Antonio Perelli) avrebbe rilasciato l'accreditamento alla Umbra Salus sulla base di un requisito «falso dell'attività chirurgica». Questo avrebbe determinato all'approvazione delle delibere «in-



**INDAGINE**  
Gli accertamenti sono condotti dai carabinieri del Nas

criminate» finite nella lente di ingrandimento della Procura per la casa di cura, che autorizzavano, non solo le visite specialistiche nel settore della chirurgia oculistica e ortopedica, ma anche l'attività chirurgica. Secondo quanto attestato da alcuni dirigenti sanitari di altre regioni, interpellati dagli inquirenti, l'accreditamento di Umbra Salus riguardava «esclusivamente» le visite e non gli interventi chirurgici.

«APPARE evidente - scrivono dunque i pm - che le delibere riferite all'attivazione dei contratti con i quali Umbra Salus si è obbligata a fornire alla Asl, in cambio di lauto corrispettivo, un certo numero di prestazioni chirurgiche oculistiche, costituiscono un falso ideologico». Tanto più che l'origi-

naria determina dirigenziale del 2008, che autorizzava la Salus ad attività ambulatoriale e all'utilizzo del blocco operatorio di un'altra struttura, «era stata adottata sul falso presupposto della disponibilità della Salus del blocco del-

**LE VERIFICHE**  
Sotto la lente il requisito dell'«attività chirurgica» rilasciato alla casa di cura

la clinica Sagisc (oggi Lami). Tra le due era stata infatti siglata una scrittura privata che regolava la concessione della sala operatoria e di due camere. Nel corso dell'indagine i militari hanno inoltre anche ascoltato un dirigente della clinica Lami, il quale ha

## DEFINIRE IL GUADAGNO «ILLECITO»

LA PROCURA INTENDE ANCHE QUANTIFICARE IL GUADAGNO ILLECITO CHE SAREBBE DERIVATO A SEGUITO DELLA STIPULA DELLE CONVENZIONI FINITE NEL MIRINO DEGLI INVESTIGATORI

## In breve

**Il vigile «infedele» vuole tornare in libertà**  
Oggi c'è l'udienza

## La vicenda di Assisi

SI TERRÀ oggi pomeriggio, dinanzi al tribunale del Riesame di Perugia, l'udienza per il «vigile infedele» di Assisi, agli arresti domiciliari per truffa aggravata, falso e soppressione di documenti. Il suo avvocato Luigi Niccacci, dopo il «no» del giudice Carla Maria Giangamboni, ha infatti presentato ricorso al tribunale della Libertà per chiedere la revoca della misura.

**Unione Camere penali**  
Nuova astensione degli avvocati penalisti

## Lo «sciopero»

INIZIA da oggi la nuova astensione dalle udienze proclamata dall'Unione delle Camere penali d'Italia per continuare la protesta contro l'imminente approvazione della riforma del processo penale. Secondo i penalisti, gli interventi sulla prescrizione e sul cosiddetto processo a distanza, del governo sono «contraddittori, irragionevoli e incostituzionali».

**«È» affiliato all'Isis»**  
Il pm ora chiede la custodia cautelare

## Al tribunale del Riesame

È FISSATA per il 30 maggio prossimo l'udienza dinanzi al tribunale del Riesame in cui i giudici dovranno valutare l'appello presentato dal pubblico ministero, Manuela Comodi, per chiedere l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare anche per i reati di terrorismo per un magrebino, residente a Passignano sul Trasimeno, indagato perché ritenuto affiliato all'Isis.

riferito che «dalla data di sottoscrizione della scrittura privata, ad oggi, non risulta alcuna attività chirurgica o sanitaria è stata svolta dalla Umbra Salus» presso la Lami, «né risulta alcun pagamento per tale scopo».

PER L'ACCUSA dunque, «la prospettata disponibilità del blocco operatorio della Sagisc è risultato un falso pretesto per consentire alla Salus di ottenere l'autorizzazione». La Procura punta adesso anche a quantificare il guadagno illecito che sarebbe derivato da queste convenzioni. Gli indagati sono difesi, tra gli altri, dagli avvocati Marco Brusco, Alessandro Vesi, Francesco Falcinelli, Giovanni Bellini, Francesco Blasi, Fernando Mucci e Maria Mezzasoma.

Francesca Marruco